

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5ARRETRATO  
Cent. 10DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
 . 2 per sei mesi  
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### Banda Cittadina Acquese

Quest' istituto che la Città di Acqui deve quasi esclusivamente alla generosa iniziativa ed attività del carissimo concittadino signor Giuseppe Borreani, dopo sette od otto anni di vita agitata, diciamo così, e di preparazione, pare si incammini oggi sulla via di un serio, e, artisticamente parlando, ottimo avvenire.

A queste ultime risultanze non sembrano estranee l'opera ed i consigli del nostro R. Commissario Cav. Tamburini, il quale da quell'uomo pratico, intelligente e moderno che ha finora dimostrato di essere, riconoscendo indispensabile pel nostro paese l'esistenza di una Banda musicale, per tutte quelle ragioni che sa consigliare l'importanza della nostra città, specie in rapporto allo Stabilimento Termale, si dice che siasi seriamente interessato di tale Istituto, ed abbia cercato di porlo in condizioni di far onore a sé ed al nostro caro paese.

Infatti, il Regio Commissario non intendendo pregiudicare la possibile prossima unione della Banda colla Scuola musicale alle dipendenze dirette del Comune, il che sarebbe un'ottima soluzione vantaggiosa ad ambedue gli istituti, e pur volendo che il Comune, anche al presente abbia ad impiegare bene qualunque somma credesse stanziare a sussidio o sostegno della Banda, pare si sia rivolto alla Direzione di questa e l'abbia invitata a procurarsi un bravo maestro di musica, patentato, e che abbia dato e dia prova della sua abilità e come musico e come direttore di Banda, il quale, speri-

mentato per qualche tempo il corpo musicale, desse al Comune garanzia personale che la Banda stessa potrà soddisfare e artisticamente e moralmente a quegli obblighi che il Comune, credesse bene imporre, come condizione essenziale del suo intervento pecuniario, in quella forma che potrà parere più opportuna.

Tutto questo, ripetiamo, è un *si dice*; ad ogni modo abbiamo notato con piacere un certo qual risveglio e artistico e disciplinare nell'istituto stesso, il quale sotto la direzione di un bravo maestro, il Sig. Toscano Giuseppe, s'è presentato già due volte al pubblico, ed ha eseguito con molta attenzione, precisione e, diciamo pure, abilità, varii pezzi di musica di difficoltà non indifferenti, ottenendo l'approvazione e gli elogi non solo del pubblico, ma di persone indubbiamente competenti le quali han creduto bene congratularsi col maestro Sig. Toscano per i sentiti miglioramenti così ottenuti.

Noi per parte nostra ci auguriamo che tutte le buone intenzioni del R. Commissario abbiano a sortir buon esito e che l'abilità e l'attività non comune del Sig. maestro Toscano abbiano in breve a portare la nostra Banda Musicale in condizioni di far onore a sé ed alla nostra cara Acqui.

Per intanto ci congratuliamo vivamente col solerte Sig. Borreani, col Sig. maestro Toscano e con tutti i componenti la Banda Cittadina, ai quali ultimi speriamo che le congratulazioni nostre e gli elogi del pubblico saranno d'incitamento a proseguire nel cammino intrapreso, il cammino del progresso disciplinare ed artistico.

### MAGGIORINO FERRARIS

Riproduciamo volentieri queste note pubblicate sulla Sentinella delle Alpi, relative al rappresentante politico del nostro Collegio.

X

« Tra gli uomini d'incontestato valore parlamentare, certo uno dei primi vien considerato Maggiorino Ferraris.

E' oriundo d'Acqui: figlio di poveri genitori, venne su col suo ingegno, col suo studio, con la sua operosità.

Publicista di grido fin dai giovani anni, uno anzi fra i pochi che trovarono posto nella stampa estera più autorevole, ora dirige la rivista *La Nuova Antologia*, da lui richiamata a novella e più moderna e più feconda vita.

Deputato da vent'anni — fu eletto trentenne — non manca mai alle sedute e nelle più importanti discussioni appare sempre oratore dotto, arguto, eloquente.

Nè soltanto studia le più ardue quistioni; ma studia e propone progetti di legge nei quali non trascura nessun particolare, anche il più piccolo, e tutto coordina al prefissosi nobile intento.

Se una colpa ha Maggiorino Ferraris, è certo quella di troppo studiare i suoi progetti e di presentarne troppi, che rendono pensosi appunto per gli impegni da assumere.

Conoscitore profondo delle principali lingue moderne — parla e scrive benissimo in francese, tedesco, inglese — segue con acuto criterio tutte le riforme delle nazioni vicine, ch'egli visita sovente, mantenendosi in cordiali rapporti coi maggiori uomini di Stato stranieri.

Eppure Maggiorino Ferraris, politicamente, non fa carriera; — e non la fa per tre gravissime colpe: vuol pensar colla propria testa e non servire nessuno, è un uomo d'ingegno di primo ordine, e soprattutto ha, oggidì, la colpa d'essere, con queste sue virtù, un piemontese!

*Subalpina gens semper inimica suis*, già scriveva Cicerone; e per ciò si va a cercare il compagno lontano — per esempio in Sicilia; — e si scartano i compaesani, tranne che siano

vere nullità; e si cerca di tenerli indietro per non trovarseli poi innanzi.

Nè basta: si procura in tutti i modi che neppur cogli altri possano, i compaesani di valore, farsi strada al potere; — e pur troppo ci si riesce.

Perciò Maggiorino Ferraris non è più andato al Governo dal giorno lontano in cui Felice Cavallotti — anima senza invidie e, ai giovani valorosi, amica — lo indicava a Francesco Crispi.

Può il Ferraris dimostrare assiduità, operosità, sapienza, eloquenza, tutto ciò che desiderare si possa; ma appunto per tali motivi il piemontese non arriva: e vede il primo venuto o il primo adulatore passargli innanzi petulantemente.

Però questo triste periodo finirà anch'esso. Poteva farlo finire il Sonnino e nol seppe; onde dagli avvenimenti soltanto ormai se ne attende la salutare fine.

Lontano dal Governo, il deputato d'Acqui non è punto considerato meno da noi; — anzi, in certi tempi, nei quali per ascendere si discende, queste forti riserve nel ritiro maggiormente ingrandiscono.

A Maggiorino Ferraris l'invidia prepotente potrà togliere l'onore di ritornare ministro; non gli può togliere la parola ornata e feconda, lo studio profondo e acuto, nè il posto dal quale, ogni volta che egli sorge a parlare, l'attenzione di tutti lo circonda ed il plauso dell'assemblea lo accompagna.

*Macte animo!* ottimo Maggiorino, che il tuo giorno non può più oltre ritardare e più meritato verrà. »

### IMMORALITÀ' MORALIZZATRICE

No, non si rida, non mi si derida, non vi spunti il sogghigno del sarcasmo sul labbro quando il vostro occhio si fermerà sopra queste due contraddicenti parole che servono di titolo a questa mia povera prosa. Non si gridi al paradosso, quello che la grande anima di Victor Hugo chiamava una verità che soltanto i miopi non scorgono. Molto più propriamente io credo il paradosso quel senso di ribellione che invade l'animo onesto